



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per le Marche*  
*Direzione Generale*

UFFICIO II

**Ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche  
 di ogni ordine e grado delle Marche**

**e, p.c. Ai DIRIGENTI DEGLI UFFICI III, IV, V, VI**

**OGGETTO: Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale docente. Indicazioni organizzative. Costituzione reti d'ambito**

Il 3 ottobre u.s. l'On. Ministro ha presentato il "Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti" alla presenza di importanti Autorità Internazionali dell'Ocse, dell'Unesco e del National Institute of Education di Singapore.

Con nota prot. n. 2915 del 15 settembre 2016 il MIUR aveva già fornito alle Istituzioni Scolastiche, in previsione della presentazione del Piano, alcune anticipazioni dei contenuti del documento affinché le scuole potessero iniziare a pianificare gli aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione del personale scolastico.

Nel raccomandare un'attenta analisi di entrambi i documenti, si riportano di seguito indicazioni organizzative riconducibili alle attività che la nota MIUR n. 2915 del 15 settembre 2016 attribuisce agli Uffici Scolastici Regionali.

In sintesi le novità contenute nella nota MIUR N. 2915/2016 sono le seguenti:

- 1) - Attraverso il Piano Triennale Nazionale per la Formazione dei Docenti a decorrere dall'anno 2016 il MIUR, con lo stanziamento di quaranta milioni di euro all'anno, previsto dal comma 125 dell'art.1, della Legge 107/2015, finanzia stabilmente le iniziative di ogni scuola e di ogni rete di scuole secondo i relativi bisogni formativi rilevati. I fondi saranno assegnati alle Scuole Polo per la Formazione, da individuarsi all'interno dei 321 Ambiti Territoriali costituiti a livello nazionale.
- 2) Le priorità nazionali del Piano Triennale per la Formazione, anticipate nella nota MIUR n. 2915 al paragrafo "priorità", afferiscono alle seguenti aree:
  - a) autonomia organizzativa e didattica;
  - b) didattica per competenze e innovazione metodologica;
  - c) competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
  - d) competenze di lingua straniera;
  - e) inclusione e disabilità;
  - f) coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
  - g) integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
  - h) scuola e lavoro;

201610131555

Via XXV Aprile, 19 - ANCONA - tel. 071 22 951 – indirizzo posta elettronica certificata [drma@postacert.istruzione.it](mailto:drma@postacert.istruzione.it)  
 indirizzo posta elettronica ordinaria [direzione-marche@istruzione.it](mailto:direzione-marche@istruzione.it) – sito WEB <http://www.marche.istruzione.it>



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per le Marche*  
*Direzione Generale*

UFFICIO II

i) valutazione e miglioramento.

Ogni area rappresenta uno spazio formativo che, pur essendo dedicato prioritariamente ai docenti, coinvolge anche gli altri soggetti professionali della scuola: dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo. Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, saranno tenute in debita considerazione dai Dirigenti scolastici per fornire linee d'indirizzo al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

3) Le singole scuole dovranno elaborare e sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto, che dovrà essere coerente con:

- ✓ il piano triennale nazionale MIUR per la formazione;
- ✓ il rapporto di autovalutazione della singola scuola;
- ✓ il piano di miglioramento della singola scuola.

4) Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto conterrà le azioni formative programmate, in coerenza con le iniziative promosse dalla rete di appartenenza, dal MIUR e dall'Ufficio Scolastico Regionale, o anche liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione dell'Istituto. È considerato punto qualificante della progettazione il coinvolgimento di Università o Associazioni disciplinari o professionali o di soggetti promotori di didattiche innovative e partecipate.

5) L'U.S.R. Marche, convocherà a breve apposite conferenze di servizio allo scopo di

- presentare il Piano Nazionale per la Formazione,
- **formalizzare la costituzione della rete d'ambito** con l'indicazione scuola capofila
- **individuare le scuole polo** di ciascun Ambito Territoriale per la formazione, anche non coincidente con la scuola capo-fila della rete, assegnatarie delle risorse finanziarie provenienti dai fondi nazionali allo scopo dedicati.

Le scuole polo così individuate avranno il compito di interloquire con lo STAFF regionale per la consulenza sulle scelte metodologiche, per l'eventuale co-progettazione, nonché per il monitoraggio.

I requisiti per la candidatura a scuola polo da parte delle scuole sono i seguenti:

- disponibilità a favorire una progettazione didattica delle scuole della rete anche su azioni trasversali di formazione che coinvolgono più gradi scolastici, assicurando il coordinamento delle attività formative;
- disponibilità a raccordarsi con lo Staff regionale per attività di co-progettazione, di monitoraggio e di rendicontazione;

201610131555

Via XXV Aprile, 19 - ANCONA - tel. 071 22 951 – indirizzo posta elettronica certificata [drma@postacert.istruzione.it](mailto:drma@postacert.istruzione.it)  
indirizzo posta elettronica ordinaria [direzione-marche@istruzione.it](mailto:direzione-marche@istruzione.it) – sito WEB <http://www.marche.istruzione.it>



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per le Marche*  
*Direzione Generale*

UFFICIO II

- impegno a ricercare e sviluppare accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio;
- impegno a garantire una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate dalle reti.

6) Il suddetto STAFF Regionale di supporto alla Formazione verrà costituito con apposito DDG dalla scrivente Direzione Generale.

Ad ogni buon fine si allega il modello di accordo per la costituzione della rete di Ambito.  
La **rete di ambito**, riunisce stabilmente tutte le scuole statali, dell'ambito territoriale individuato dall'USR con DDG 4 marzo 2016 n.50 pubblicato sul sito WEB di questo USR

**DIRETTORE GENERALE**  
*Marco Ugo Filisetti*

*Allegati:*

*-Nota MIUR prot. n. 2915 del 15 settembre 2016*

*-Modello Accordo Costituzione Rete di Ambito*

Dirigente: Andrea Ferri

Responsabile del procedimento: Alessandra Di Emidio tel. 071/2295503 e-mail: [alessandra.diemidio@istruzione.it](mailto:alessandra.diemidio@istruzione.it)

201610131555

Via XXV Aprile, 19 - ANCONA - tel. 071 22 951 – indirizzo posta elettronica certificata [drma@postacert.istruzione.it](mailto:drma@postacert.istruzione.it)  
indirizzo posta elettronica ordinaria [direzione-marche@istruzione.it](mailto:direzione-marche@istruzione.it) – sito WEB <http://www.marche.istruzione.it>

**ACCORDO**  
**PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE DI AMBITO XXX<sup>1</sup>**  
**(AMBITO.....)**

Fra le istituzioni scolastiche:

....., con sede a....., C.F.

....., con sede a....., C.F.

....., con sede a....., C.F.

....., con sede a....., C.F.

....

L'anno duemila....., addì....., del mese di.....con il presente atto, da valere a tutti gli effetti di legge, in .....alla via....., presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale per....., al cui registro di protocollo il presente accordo viene contestualmente registrato

sono presenti:

il dott./prof....., nato a.....il....., c.f..... nella sua qualità di dirigente scolastico preposto all'Istituzione scolastica....., suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto della medesima Istituzione scolastica in data.....

il dott./prof....., nato a.....il....., c.f..... nella sua qualità di dirigente scolastico preposto all'Istituzione scolastica....., suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto della medesima Istituzione scolastica in data.....

.....(*per ogni istituzione scolastica*)

**PREMESSE**

- Vista la legge 13 luglio 2015, n 107 che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza "*inferiore alla provincia e alla città metropolitana*", quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse;
- Vista la nota 26 gennaio 2006, prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;
- Considerato che l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n 107 dispone che gli uffici

---

<sup>1</sup> Il nome della rete dovrebbe contenere il riferimento all'ambito con la sigla della provincia seguito da un numero progressivo assegnato dall'USR.

scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito, da costituire entro il 30 giugno 2016;

- Viste le Linee guida adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del.....prot. n.....
- Visto il decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per.....con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale;
- Visto in particolare l'ambito territoriale..... che include le istituzioni scolastiche ...(*elenco allegato*);
- Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in base al quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
- Ritenuta la necessità di costituire una rete (detta Rete di Ambito), comprendente tutte le predette istituzioni scolastiche, per facilitare la successiva costituzione di reti (dette Reti di Scopo) al fine di valorizzare le risorse professionali, per la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché per la realizzazione di progetti, di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale;
- Ritenuto, quindi, di dovere provvedere alla costituzione della Rete dell'Ambito ....., che riunisce con il presente accordo tutte le istituzioni scolastiche statali presenti in esso ed alla quale partecipano le istituzioni scolastiche paritarie che lo desiderino in relazione alle azioni e alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni;

i sopraddetti con il presente atto convengono quanto segue:

#### Art. 1

##### Norma di rinvio

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

#### Art. 2

##### Denominazione

E' istituito il collegamento in rete tra le istituzioni scolastiche in epigrafe indicate, che assume la denominazione di "Rete di Ambito.....".

#### Art. 3

##### Oggetto

Questo accordo, in esecuzione dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 rappresenta lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art.1, comma 7<sup>2</sup> attraverso la costituzione di reti<sup>3</sup>, per le quali si adotta un modello di

---

<sup>2</sup> 7. Le istituzioni scolastiche, (...), nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;

accordo condiviso tra le scuole dell'ambito qui convenute.

La Rete, in qualità di rappresentante delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento<sup>4</sup> in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come anche, ad esempio, l'adozione di uniformi modelli e procedure, la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica (comma 70<sup>5</sup>).

#### Art.4

##### Modalità di funzionamento

La Rete assume le decisioni attraverso la conferenza dei dirigenti scolastici, che opera come conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conferenza dei dirigenti scolastici è convocata dal dirigente scolastico preposto all'istituzione scolastica designata come "capo-fila" della Rete, secondo le previsioni all'articolo successivo.

La conferenza dei dirigenti scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico.

La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere non meno di cinque giorni.

Allorché si tratti di funzioni o attività di interesse comune con le istituzioni scolastiche paritarie presenti nell'Ambito tenuto conto della Legge 10 marzo 2000, n. 62 e successive modifiche ed integrazioni, le stesse sono convocate alle rispettive sedute.

- 
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
  - d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
  - e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
  - f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
  - g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
  - h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
  - i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (Vedi rif. comma 60);
  - l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
  - m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
  - n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
  - o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
  - p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
  - q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
  - r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
  - s) definizione di un sistema di orientamento.

<sup>3</sup> L. 107, ART 1, comma 71. Gli accordi di rete individuano: a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete; b) i piani di formazione del personale scolastico; c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità; d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte

<sup>4</sup> L. 107, ART 1, comma 72. Al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi.

<sup>5</sup> C.70: (...)Le reti,(...)finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete»

## Art. 5

### Designazione della istituzione scolastica “capo-fila” della rete di Ambito

La prima seduta della conferenza dei dirigenti scolastici dovrà svolgersi non oltre trenta giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo ed è convocata dal Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per.....

In tale seduta la Conferenza dei dirigenti scolastici provvede alla designazione dell'istituzione scolastica “capo-fila” e alla eventuale determinazione del fondo per il funzionamento della Rete di Ambito.

La designazione della istituzione scolastica “capo-fila” ha la durata di tre anni scolastici, a decorrere dall'a. s. 2016/2017 e comunque deve essere retta da un dirigente scolastico titolare nell'istituzione stessa.

## Art.6

### Progettazione territoriale

Le istituzioni scolastiche aderenti al presente accordo individuano in concreto le attività definite come prioritarie per la costituzione di Reti di Scopo e che avranno quali finalità quelle indicate nel precedente art. 3, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l'appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l'organizzazione metodologica e didattica, l'organizzazione amministrativa.

A tal fine la rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale, attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le Reti di Scopo e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere.

## Art. 7

### Impiego del personale docente

L'impiego del personale docente per la realizzazione dei progetti e delle attività delle Reti di Scopo, di cui all'articolo precedente, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

## Art.8

### Trasparenza e pubblicità delle decisioni

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web di tutte le istituzioni scolastiche aderenti al presente accordo, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196.

F.to

F.to

F.to

F.to

....

## ALLEGATI

- Elenco delle Istituzioni Scolastiche comprese nell'Ambito



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali

e, per il loro tramite, ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

All'Ufficio speciale di lingua slovena

Al Sovrintendente Scolastico  
per la Provincia di Bolzano

All'Intendente Scolastico  
per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente Scolastico  
per la Scuola delle località ladine di Bolzano

Al Dirigente del Dipartimento Istruzione  
della Provincia di Trento

Al Sovrintendente agli studi  
della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

e, p.c.

Al Capo di Gabinetto

Al Capo Dipartimento per la Programmazione e la  
gestione delle Risorse umane, Finanziarie e Strumentali

Alle Direzioni Generali del Dipartimento  
per il sistema educativo di istruzione e formazione

**Oggetto: Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico.**

In previsione dell'imminente presentazione del "Piano Nazionale per la Formazione", si anticipano alcuni passaggi significativi del documento affinché le scuole possano iniziare a pianificare gli aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione del personale scolastico.





# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

### **Premessa**

La legge 107/2015, come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come “*obbligatoria, permanente e strutturale*” (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come “ambiente di apprendimento continuo”, insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Pertanto, il “Piano Nazionale per la Formazione” definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall’anno scolastico 2016-2017, un quadro strategico e operativo, per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Le priorità nazionali sono inserite in una logica sistemica che considera il quadro di riferimento normativo e culturale in cui le azioni formative si collocano. Infatti:

- il Piano Triennale per l’Offerta Formativa contiene anche la previsione delle azioni formative che l’istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti (e per tutto il personale), anche con modalità differenziate, in relazione alla necessità di realizzare quanto previsto nel Piano stesso;
- il Rapporto di Autovalutazione fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l’analisi del suo funzionamento, individuando priorità e traguardi da conseguire;
- il Piano di Miglioramento della scuola, anch’esso parte del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, pianifica il percorso per realizzare le azioni previste.



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

L'obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni, ecc.

### **Le priorità**

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Ogni area rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo). Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, saranno considerate e contestualizzate dai dirigenti scolastici attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

### **L'obbligatorietà della Formazione**

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative. Si anticipa che ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio,



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

È punto qualificante della progettazione il coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate, se coerente con il piano delle scuole o delle reti.

### **Indicazioni organizzative: reti e scuole-polo**

Il contesto delineato, sulla base di quanto previsto dalla legge n.107/2015, richiede una nuova struttura organizzativa con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, sviluppando sinergie e collaborazioni attraverso la costituzione di reti (commi da 70 a 72) finalizzate anche alla realizzazione dei piani di formazione per il personale scolastico, e " *...alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative ...* " .

La nota MIUR prot. 2151 del 07.06.2016, indica le modalità per la costruzione delle reti di ambito e di scopo, fornendo modelli esemplificativi anche per la definizione dei relativi accordi.

Nella citata Nota si esplicita che " *...per il raggiungimento della finalità sopracitata, le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro. La rete è anche il luogo per razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, semplificare le procedure di assegnazione e di rendicontazione delle stesse* " .

Le istituzioni scolastiche, soprattutto sulle tematiche formative, hanno da tempo utilizzato le reti per progettare azioni comuni, così come l'individuazione di "scuole - polo" o "snodi formativi" è stata una modalità organizzativa che ha consentito di supportare anche le attività del nuovo percorso rivolto ai docenti neo-assunti nello scorso anno scolastico. Le modalità organizzative suggerite nel Piano per la Formazione riprendono queste buone pratiche e si collocano in continuità con esse. La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale potrà assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neo-assunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari, ecc.). Nell'ambito della progettazione di ambito è comunque possibile l'assegnazione di fondi anche a singole scuole per rispondere a esigenze formative previste nel piano triennale e non realizzabili in altro modo.



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

Ogni rete di ambito individuerà una scuola – polo per la formazione, anche non coincidente con la scuola capo-fila della rete stessa. La scuola-polo, in coerenza con le modalità specifiche che saranno scelte dalla rete di ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, sarà assegnataria delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali.

Le scuole-polo dovranno garantire possibilmente i seguenti requisiti:

- 1) favorire una progettazione didattica delle scuole della rete anche su azioni trasversali di formazione per più gradi scolastici, ferma restando la possibilità di costituire reti di scopo;
- 2) essere disponibili a raccordarsi con l'ufficio scolastico regionale per armonizzare le azioni formative in coerenza con le priorità indicate nel Piano Nazionale per la Formazione;
- 3) ricercare e sviluppare accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio, al fine di garantire un costante incremento della qualità delle iniziative formative realizzate per i docenti dell'ambito territoriale;

Alle scuole-polo saranno attribuite le risorse finanziarie per la formazione per un triennio, a partire da questo esercizio finanziario (2016).

Le scuole-polo, oltre a coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative, avranno il compito di garantire una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate dalla/e rete/i di istituzioni scolastiche presenti nell'ambito e di interfacciarsi con l'USR per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

Le scuole-polo e le reti potranno avvalersi della consulenza delle strutture tecniche e amministrative dell'amministrazione scolastica, in particolare dello staff regionale di supporto alla formazione

### **Attività degli USR**

Ogni Ufficio Scolastico regionale è invitato ad avviare le necessarie interlocuzioni con le istituzioni scolastiche al fine di agevolare una progettazione formativa a livello territoriale che risponda ai bisogni espressi dal personale scolastico, alle esigenze delle scuole, alle priorità strategiche nazionali.

A tal fine, si suggerisce di convocare apposite conferenze di servizio con i dirigenti scolastici dei diversi ambiti territoriali e procedere alla composizione di un apposito staff regionale di supporto, in cui siano presenti diverse figure di riferimento per la formazione, a partire dal diretto coinvolgimento dei dirigenti tecnici e del personale scolastico utilizzato, ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge n. 107/2015. Lo staff avrà inoltre cura di interloquire con ciascuna rete di ambito affinché sia individuata l'istituzione scolastica più idonea a svolgere il ruolo di scuola-polo.

Gli Uffici scolastici regionali avranno cura di comunicare all'indirizzo di posta elettronica [formazione.scuola@istruzione.it](mailto:formazione.scuola@istruzione.it), entro il 30 ottobre 2016, le scuole-polo individuate cui verranno assegnate le risorse per la formazione.



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*

## **Attività del MIUR**

Con uno o più decreti saranno ripartite le risorse alle scuole-polo, in base ai destinatari delle iniziative formative di ciascun ambito territoriale.

Per ciascun finanziamento può essere prevista una quota non superiore al 3% per le attività gestionali e amministrative svolte dalle scuole-polo a supporto della governance territoriale e per eventuali rimborsi spese, effettivamente sostenute e documentate, dallo staff regionale per lo svolgimento delle attività di analisi e monitoraggio del Piano sul territorio regionale.

Si ringrazia per la consueta fattiva collaborazione.

Il Capo Dipartimento

Rosa De Pasquale

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Rosa De Pasquale".